

SANTITÀ IN USCITA: Santa Maria Bertilla in pellegrinaggio nel centenario della morte (1922-2022)

Il mese di Ottobre 2022, anno in cui celebriamo il centenario della nascita al cielo di Santa Maria Bertilla Boscardin, la Congregazione delle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, a cui apparteneva la santa, ci propone una serie d'iniziativa per vivere intensamente questa ricorrenza importante. Tra le varie proposte, è in evidenza il **pellegrinaggio dell'urna della santa** nei luoghi importanti della sua vita e anche per la vita della Chiesa.



VIVERE COME "PELLEGRINI" NEL MONDO

Ci domandiamo: ***“Cos’è un pellegrinaggio e perché serve?”***

Quello che definiamo come pellegrinaggio, è un cammino che ha radici profonde nell’umanità, è una delle forme di viaggio più antiche della storia le cui ragioni sono da ricercare nel bisogno innato dell’uomo di accostarsi a Dio, di trovare la propria dimensione spirituale.

Inizialmente si faceva un pellegrinaggio esclusivamente per motivi di devozione, di ricerca spirituale o per penitenza. Proprio per questo, il punto di arrivo di questi cammini era



ed è un luogo di culto dove, solitamente, sono presenti edifici di culto, basiliche, cattedrali oppure luoghi santi contenenti reliquie o spoglie di coloro che vengono venerati.

In questo senso, il pellegrinaggio, individuale o in gruppo, è un cammino interiore alla ricerca di Qualcuno o di qualcosa che possa approfondire il valore e dare significato alla propria vita. Così, il pellegrinaggio verso un luogo sacro, per esempio, dove ha vissuto un santo, dovrebbe essere anzitutto, un percorso interiore verso il proprio cuore.

Una persona che ha vissuto la propria vita come un pellegrinaggio spirituale verso la meta che è Dio, è stata **Santa Maria Bertilla Boscardin (1888-1922)**, semplice contadina di Brendola e religiosa delle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori (SDVI).

In quest'anno in cui celebriamo il centenario della sua nascita al cielo, ricordiamo che la sua santità è stata costruita in un cammino fatto di piccoli passi ma con grandi gesti d'amore, di vicinanza, di servizio... e tutto questo camminando per la strada più comune, cioè "la via dei carri", la via ordinaria e quotidiana.



Santa Bertilla ci insegna, dunque, come vivere la nostra vita di ogni giorno come "pellegrini di Dio": nei lavori in cucina, in lavanderia e come infermiera, lei ha vissuto una grande umiltà usando una delicata carità verso tutti gli ammalati, i poveri, i bambini del reparto d'ifterici, i medici, le sue consorelle, mantenendo sempre una viva e profonda vita spirituale nonostante le fatiche fisiche che la routine dell'ospedale richiedeva.

Nella preghiera diceva al "suo Gesù": *"Voglio sempre pensare a voi in tutte le mie azioni e, per quanto piccole, voglio farle in vostra compagnia e cercare tutti i mezzi per amarvi tanto e darvi gusto"* (Diario, 1917).

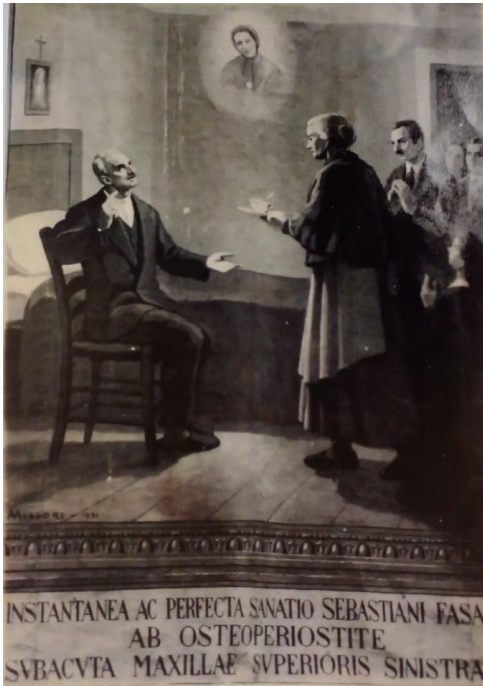
A prima vista, la giovane Suor Bertilla è stata sottovalutata come poco capace e definita anche come una "povera oca"; però il suo atteggiamento umile e riservato ha rivelato una grande obbedienza e spirito di fede che l'hanno fatta vivere sempre "uguale a se stessa" e abbandonata in Dio, principalmente quando era già gravemente ammalata di un tumore.

Un'anno prima della morte diceva: *"Debbo tenermi l'ultima di tutte, dunque contenta d'essere posposta, indifferente a tutto, tanto ai biasimi che alle lodi, anzi preferire le prime più che le seconde"* (Diario, 1921). Lei era una buona samaritana *malata*, che curava e guariva gli ammalati, un' *"ultima"* che serviva e dava dignità a quelli che erano gli ultimi nella società.

SANTA BERTILLA, PELLEGRINA NELLA VITA E DOPO LA MORTE

Il dottor Zuccardi Merli, che lavorò per tre anni con suor Bertilla nel reparto Difterici e che la vide morire testimoniò: *"Posso affermare che l'alba della mia modificazione spirituale è data dalla visione che ebbi di Suor Bertilla mentre stava per morire. [...] Per lei, il morire fu gioia visibilissima a tutti. Morì come nessun altro io vide morire, come chi è già in un stato migliore di vita"* (1ª biografia, 1923 in *Pensieri*, 2021).

Nel suo pellegrinaggio terreno, Santa Bertilla ha condiviso la sua vita con quella dei più piccoli e dei più umili: i bambini, gli anziani, i malati... come **Sebastiano Fasan**, un



contandino di San Martino di Lupari, che, nel 1925, dopo la morte della Santa, fu colpito da un osteosarcoma, un tumore maligno raro che colpisce le cellule ossee. I medici avevano previsto due o tre giorni di vita, che potevano essere vissuti a casa con la sua famiglia.

Al momento della dimissione dall'ospedale, Suor Lia, una suora Dorotea, aveva consegnato ai parenti una immagine della Santa. La sera stessa, tutta la famiglia si è radunata in cucina per iniziare la novena a Suor Bertilla, come era stato loro suggerito. Mentre pregavano, hanno sentito un rumore che veniva dalla camera del morente. La moglie e gli altri famigliari si sono precipitati nella stanza del malato, e con sorpresa vedono Sebastiano in piedi, con il suo bastone e dice loro: "Ho visto la suora là, sul muro". Nel giorno dopo lui ha potuto pranzare in cucina, con tutta la famiglia, era completamente guarito. Lui ha continuato a ripetere, fino alla morte, di aver visto con chiarezza l'immagine di Bertilla riflessa sulla parete. Santa Maria Bertilla lo aveva "visitato" con la stessa sollecitudine che aveva quando assisteva i malati (cfr. *Catalogo del Centenario di Santa Bertilla 1922-2022*).

La nostra Santa continua ancora a trovare quelli che la invocano oltre i confini d'Italia, come è successo, nel 2021, con il papà di Ana Beatriz, di 12 anni, a **Curitiba (Brasile)**. Colpito gravemente da Covid-19, è stato intubato per un mese senza speranze di guarire. La sua famiglia ha cominciato a pregare chiedendo l'intercessione di Santa Bertilla e, poco tempo dopo, lui guarì e tornò a casa. I medici affermarono che l'unica spiegazione della sua cura è un miracolo. (cfr. *Catalogo del Centenario di Santa Bertilla 1922-2022*).

Così, il passaggio di Santa Bertilla in questo mondo assomiglia a quello di Gesù che "è andato dappertutto facendo del bene" (At 10,38). Lei ci insegna che veramente è bello e importante fare le valigie e mettersi a cammino verso un luogo santo, una basilica o una cattedrale, per fortificare la nostra strada quotidiana, la propria "via dei carri" personale e sociale.

L'obiettivo principale di un pellegrinaggio è di ritrovarci con un volto che risplenda la tenerezza di Dio come in Santa Bertilla. Lei stessa ci fa capire che anche noi possiamo fare

della nostra vita (e della morte) un vero pellegrinaggio, di vivere come “pellegrini” nel mondo: annunziatori di pace, di bontà e di speranza.

***SANTA BERTILLA “IN USCITA” PER LA VIA DEI CARRI:
100 anni di pellegrinaggi e d’evangelizzazione***

La traslazione pubblica della salma di un santo è un evento ecclesiale di profonda evangelizzazione. La spinta missionaria si concretizza nella dinamica dell’uscita, di voler portare a tutti la vita nuova e la gioia dell’incontro con Dio. Secondo Papa Francesco, “uscire” per “trovare”, corrisponde allo stesso stile di Dio: “Egli non sta rinchiuso nel suo mondo, ma ‘esce’: Dio è sempre in uscita, in cerca dell’uomo; non è rinchiuso: Dio esce”. (*Angelus*, 22/09/2020).



L’urna di S. M. Bertilla ritorna a Treviso (ott. '82)

E cosa è un santo, se non l’incarnazione di un’aspetto del Volto di Dio che ci incoraggia con l’esempio a cambiare vita, uscendo da se stessi per portare un pò di luce in tutte le periferie? Pensando a Santa Maria Bertilla, vediamo che lei nel proprio quotidiano ha incarnato una pagina del Vangelo degli umili; la sua vita l’ha trascorsa in costante “uscita” verso i più bisognosi, in continua evangelizzazione anche dopo la morte. ***E non è questa la missione di tutti noi, vocazionati alla santità?***

Lei ci insegna a fare della vita un continuo pellegrinaggio verso Dio e i fratelli percorrendo la via dei carri.

Ci sono stati, dopo la morte di Bertilla alcuni avvenimenti in cui la salma della Santa è uscita in pellegrinaggio, dall’inizio della sua nascita al cielo fino ad oggi¹:

DATA	AVVENIMENTO	LUOGO
20/10/1922	MORTE di Sr. Maria Bertilla Boscardin	Sepolta nel cimitero di Treviso
23/10/1923	Viene trasportata dal cimitero di Treviso al cimitero di Vicenza e deposta nella cappella n. 63 dell’Istituto Farina, nella quale un tempo era sepolto il Fondatore.	Sepolta nel cimitero di Vicenza
15/06/1937	Il corpo viene deposto in un sarcofago di pietra nella Casa Madre dell’Istituto.	Cappella di Casa Madre (VI)

¹ Estratto dall’Archivio Istituto Farina (AIF), Casa Madre, Vicenza (VI), 2022.

16/08/1952	Benedizione della Cappella che dovrà accogliere l'urna con le reliquie della Santa. La Beatificazione è avvenuta nello stesso anno, l'08 Giugno , da Papa Pio XII.	Cappella di Santa Bertilla (Casa Madre)
01/06/1961	Dopo la Canonizzazione, l'11 Maggio 1961 , celebrata da Papa Giovanni XXIII, la salma è trasportata in forma privata nella Cattedrale di Vicenza, dove si fa un triduo per onorare la santa.	Cattedrale di Vicenza
Dal 04 al 06/06/1961	L'urna viene trasportata nella Parrocchia di San Pietro dove è esposta alla venerazione dei fedeli per tutto il giorno seguente. Il 5 Giugno, viene trasportata in Casa Madre e sistemata nella sua cappella.	Parrocchia San Pietro (VI)
Dal 28/09/61 al 02/10/61	Cominciano i festeggiamenti del mese di Ottobre , i primi dopo la canonizzazione. L'urna della santa è portata a Brendola con una sosta davanti alla sua casa natale. In seguito, viene trasportata nella Chiesa di San Michele, dove sarà esposta alla venerazione dei fedeli.	BRENDOLA: - Casa natale; - Chiesa di San Michele.
Dal 25 al 31 10/1961	L'urna viene trasportata a Treviso. In piazza Duomo è accolta da Sua Ecc. Mons. Vescovo con il Capitolo della Cattedrale e le Autorità, e una immensa folla di fedeli. Il 29/10, viene portata nella nuova sede dell'ospedale civile a Ca' Foncello ed esposta alla venerazione degli ammalati e personale. Il giorno successivo, viene trasportata nella antica sede di San Leonardo, "palestra" dove Santa Bertilla raggiunse l'eroismo della santità.	TREVISO: - Cattedrale; - Nuova sede dell'ospedale; - Antica Sede dell'ospedale San Leonardo.
31/10/1961	Ritorno a casa, nella Cappella a lei dedicata a Vicenza.	Vicenza
Dal 25 al 29 09/1966	5 anni dalla canonizzazione. Viene trasportata ancora a Brendola dove rimarrà per tre giorni per la venerazione dei fedeli.	Brendola
Dal 27 al 30 04/1972	50 anni dalla morte della Santa. L'urna viene trasportata a Treviso – Santa Maria del Rovere e nella parrocchia di S. Maria Ausiliatrice.	Treviso
Dal 26 al 29 10/1972	50 anni dalla morte della Santa. L'urna della santa, in forma privata, viene trasportata nella Cattedrale di Vicenza.	Cattedrale di Vicenza
Dal 23/10 al 20/11/1982	Per celebrare il 60.^{mo} della morte di Santa Bertilla , l'urna rimane un mese nella Diocesi di Treviso.	Treviso
Dal 09 al 12 05/1986	Per celebrare il 25.^{mo} di canonizzazione , l'urna viene trasportata a Brendola, dove si fermerà per 3 giorni.	Brendola
Dal 02 al 13 10/1988	Centenario della nascita. L'urna con le reliquie della santa viene trasportata a Brendola.	BRENDOLA: - Casa natale; - Casa di riposo;

		- Chiesa di San Michele.
Dal 13 al 17 10/1988	Centenario della nascita. L'urna con le reliquie della santa viene trasportata a Treviso.	TREVISO: - Cattedrale; - Ospedale;
Dal 17 al 21 10/1988	Centenario della nascita. L'urna con le reliquie della santa, dopo il suo pellegrinaggio attraverso varie diocesi e parrocchie del Veneto, ritorna a Vicenza.	Varie parrocchie
Dal 21 al 24 10/1988	Centenario della nascita. Viene trasportata nella Cattedrale di Vicenza, dove rimane per 3 giorni; successivamente nell'Infermeria delle suore anziane e ammalate e, il giorno 24, nella Chiesa Madre dell'Istituto.	VICENZA: - Cattedrale; - Infermeria; - Casa Madre.
25/10/1988	Santa Bertilla ritorna alla sua Cappella.	Casa Madre
Dal 03/07/2001 al 18/10/2002	Durante la ristrutturazione della Casa Madre, l'urna contenente le reliquie della Santa viene trasferita provvisoriamente nella Cappella dell'Adorazione, in Casa Madre.	Cappella dell'Adorazione
20/10/2002	A Vicenza, la cappella di Santa Bertilla, ristrutturata, è riaperta al pubblico, per la venerazione delle reliquie della Santa.	Cappella di Santa Bertilla (Casa Madre)

***Pellegrinaggio in occasione del
Centenario della morte (1922-2022)***

OTTOBRE 2022 con S. BERTILLA

Il mite brillare di una luce gentile riempie di pace la nostra città

Sabato 15/10/22	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partenza dell'urna dalla chiesetta di via S. Domenico a Vicenza. ▪ Arrivo alla Casa Natale a Brendola e momento di preghiera con gli ospiti della Casa di Riposo. ▪ Accoglienza dell'urna in piazza del Popolo e collocazione all'interno della Chiesa di S. Michele. ▪ Celebrazione Eucaristica e veglia di preghiera. 	Brendola
Dal 16 al 19/22	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La reliquia rimane esposta alla venerazione dei fedeli nella Chiesa di S. Michele. 	
Giovedì 20/10/22	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Beniamino Pizziol nella chiesa di S. Michele. ▪ Breve sosta nella chiesa Parrocchiale di S. Bertilla Boscardin a Spinea (VE) poi, partenza per Treviso. 	Da Brendola a Treviso

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accoglienza dell'urna a Treviso. Veglia di preghiera per i giovani nella chiesa di san Leonardo (S. Rita). 	
Dal 21 al 24/10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La reliquia rimane esposta alla venerazione dei fedeli nell'Auditorium S. Croce, Treviso. 	Treviso
Martedì 25/10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arrivo dell'Urna nella chiesetta dell'Ospedale Cà Foncello. 	
Mercoledì 26/10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arrivo dell'urna in Cattedrale e Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Michele Tomasi. ▪ Partenza dell'urna per San Martino di Lupari (PD) e veglia di preghiera. 	Da Treviso a San Martino di Lupari (PD)
Giovedì 27/10/22	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rientro a Vicenza dell'Urna della Santa – Accoglienza dei ragazzi dell'Istituto Farina nel giardino di Casa Madre. 	Vicenza

Alla luce di tutto questo, si può dire che Santa Bertilla, umile pellegrina di Dio, da cento anni continua ancora a percorrere la sua “via dei carri”. La sua “uscita” da casa (nella Sede dell'Istituto Farina) rappresenta un evento ecclesiale di profonda fede e devozione ed è in sintonia con l'invito di essere una Chiesa *in uscita*, missionaria e misericordiosa, che va in cerca delle pecore smarrite là dove sono – come ci propone Papa Francesco.

Il pellegrinaggio di quest'anno, 2022, ha coinvolto diverse persone: suore, laici, devoti, sacerdoti e vescovi di entrambi le diocesi di Treviso e di Vicenza, la Pastorale Giovanile, persone politiche e artisti cattolici e non cattolici. Ciascuno ha messo in comune idee, talenti, proposte e iniziative per organizzare il centenario e principalmente in questo mese d'Ottobre, in cui l'apice sarà il pellegrinaggio dell'urna della santa dal 15 al 27 del corrente mese. È un evento *sinodale*, in cui si è camminato e costruito insieme.

In questi cento anni di storia, siamo sicure che Santa Bertilla ha suscitato in tante persone il desiderio profondo di cercare di più il Signore. Che “il mite brillare di questa luce gentile” continui a riempire di pace e di speranza i nostri cuori.

Sr. Josiane Cardoso, fsscc

Sr. Luciene Magno, fsscc

BIBLIOGRAFIA

1. Catalogo del Centenario di Santa Bertilla (1922-2022). *La chiamavano l'oco... sulle tracce di Anna Francesca Boscardin* (A cura di Gianfranco Vianello), Vicenza, 2022.
2. *Cronaca/Diario degli avvenimenti più importanti riguardanti a Santa Bertilla*. In AIF, Vicenza, 2022.
3. *La Bibbia di Gerusalemme*. Imprimatur, Bologna, 1974.
4. Santa Maria Bertilla. *Diario Spirituale*. (A cura di P. Gabriele di S. M. Maddalena), Vicenza, 1961.
5. Santa Maria Bertilla. *Pensieri*. (A cura di Irene De Bortoli e Francesca Mazzarelli). Leggimi, Vignolo (CN), 2021.